



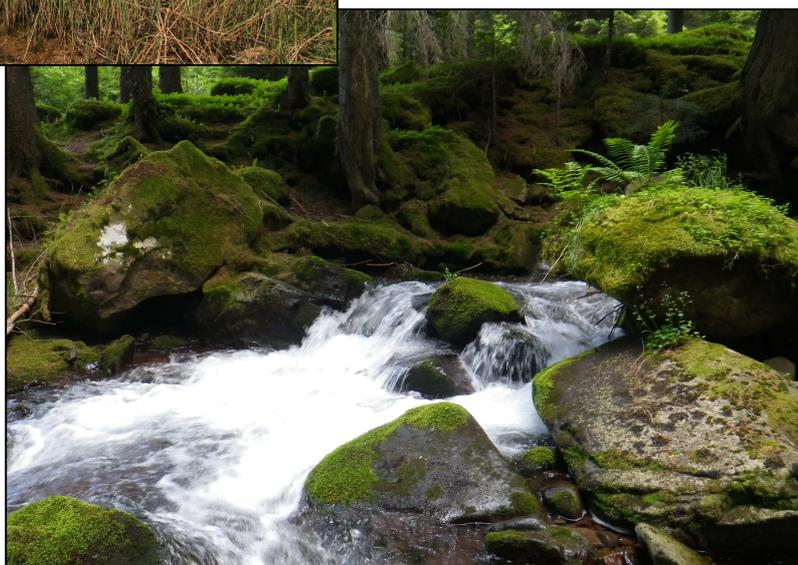
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente  
Settore tecnico per la tutela dell'ambiente  
U.O. acqua



## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

### ALLEGATO C

*Aggiornamento del registro delle aree protette (RAP) della  
Provincia di Trento*



**Agosto 2014**



**Coordinamento:** Chiara Defrancesco – Settore tecnico per la tutela dell'ambiente  
Raffaella Canepel - U.O. Acqua

**Redazione a cura di:** Catia Monauni – U.O. Acqua  
Veronica Casotti – U.O. Acqua

**Per contatti:**

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore tecnico per la tutela dell'ambiente

Piazza Vittoria 5, 38122 Trento

sta.appa@provincia.tn.it

Tel: 0461 497771 - Fax: 0461 497769

# INDICE

<b>Introduzione</b> .....	pag.	5
Obiettivi e strumenti della Direttiva Quadro Acque.....	»	5
<b>1. Criteri di identificazione delle aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b> .....	»	7
<b>2. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (vita pesci e vita molluschi)</b> .....	»	12
<b>3. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque di balneazione</b> .....	»	14
<b>4. Criteri di identificazione delle aree sensibili ai nutrienti e zone vulnerabili</b> .....	»	18
<b>5. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione</b> .....	»	19
5.1. Monitoraggi.....	»	26

## Introduzione

Nell'ambito dell'aggiornamento del registro delle aree protette (RAP), come previsto dall'art. 6, comma 3, della WFD (Water Framework Directive), recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06, si è reso necessario rivedere ed aggiornare il numero dei corpi idrici interessati alle aree protette presenti sul territorio provinciale.

Le aree protette sono in particolare, secondo quanto riportato nell'allegato IV della WFD:

- *delle aree designate per l'estrazione di **acque destinate al consumo umano**;*
- *delle aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (**vita pesci** e vita molluschi);*
- *dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le **acque di balneazione**;*
- *delle **aree sensibili ai nutrienti** a norma della Direttiva 91/271/CE e delle **zone vulnerabili** a norma della Direttiva 91/676/CE e da quelle da prodotti fitosanitari a norma della Direttiva 91/414/CE;*
- *delle **aree designate per la protezione degli habitat e delle specie**, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000, per le quali il mantenimento o miglioramento dello stato delle acque costituisce un fattore rilevante per la loro protezione.*

Per procedere all'aggiornamento le Regioni e le Province autonome competenti per territorio, supportate dalle rispettive Agenzie di protezione ambientale e coordinate dalle Autorità di bacino distrettuali hanno condiviso l'approccio metodologico attraverso il quale hanno sviluppato, per il proprio territorio, l'aggiornamento del RAP, nel rispetto delle linee generali fissate dai documenti comunitari e dalle conseguenti indicazioni nazionali.

## Obiettivi e strumenti della Direttiva Quadro Acque

La Direttiva Quadro 2000/60/CE, altrimenti detta Direttiva Quadro Acque (**DQA**) o Water Framework Directive (**WFD**), ha l'obiettivo di istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque costiere e sotterranee tale che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;*
- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;*
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose;*

- d) *assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento;*
- e) *contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.*

L'art. 4 della succitata direttiva precisa gli obiettivi ambientali che devono essere perseguiti.

In particolare per le aree protette: "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro il 2015, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite".

Nell'attuale fase di revisione del Piano di Tutela, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 e dall'art. 6, comma 3 della DQA è stato necessario:

- *aggiornare le informazioni riguardanti il monitoraggio delle aree protette;*
- *implementare ed aggiornare il webgis dei corpi idrici e delle aree protette sulla base degli elementi conoscitivi sopra indicati;*
- *individuare specifici standard ed obiettivi delle aree protette a norma delle quali le medesime aree sono state istituite (vedasi art. 4, comma 1, lettera c della DQA);*

Le acque ricadenti nelle aree protette in argomento devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.

# 1. Criteri di identificazione delle aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano le competenze sono trasversali e si rende pertanto necessario il coordinamento tra chi controlla ed effettua il monitoraggio specifico, ovvero l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e chi si occupa di tutela ambientale dei corpi idrici, ovvero l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Le **acque destinate al consumo umano** vengono considerate aree protette al fine di garantire uno stato di qualità tale da soddisfare i requisiti della Direttiva 80/778/CE, modificata dalla Direttiva 98/83/CE, adottata in Italia con D.Lgs. n. 31 del 2 febbraio 2001, e ridurre al contempo il livello di trattamento a cui devono essere sottoposte.

Per ogni area deve essere stabilito un livello di qualità di riferimento, da rivedere periodicamente, e, sulla base dei risultati dell'analisi delle pressioni, devono essere determinati i parametri da tenere sotto controllo attraverso un programma di monitoraggio specifico.

Come previsto dall'art. 5 del precedente Piano di Tutela delle Acque, è stato istituito in Provincia di Trento un Osservatorio provinciale dei servizi idrici che cura la tenuta e l'aggiornamento delle informazioni GIS relative al ciclo idrico integrato e si occupa della raccolta e dell'organizzazione delle informazioni e dei dati forniti dai soggetti gestori dei servizi idrico-potabili. I dati sono raccolti e rappresentati nella Ricognizione delle infrastrutture dei servizi idrici (**RISI**), grazie alla quale la Provincia dispone di una mappatura di tutti i punti di captazione ad uso potabile che alimentano pubblici acquedotti con indicazione delle caratteristiche costruttive delle opere. L'obiettivo della RISI è quello di ricavare elementi che consentano una gestione integrata delle risorse idriche, dalla captazione alla restituzione, e l'individuazione di soluzioni per il risparmio idrico.

Il monitoraggio della qualità dell'acqua estratta è svolto dal gestore del servizio idrico in base ad un Piano di autocontrollo, disciplinato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2906 del 10 dicembre 2004, "Approvazione di direttive per il controllo delle acque destinate al consumo umano e la gestione delle non conformità", in attuazione del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31. Il Piano di autocontrollo (**PAC**), ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1111 del 1° giugno 2012, è stato successivamente accorpato nel Fascicolo Integrato di Acquedotto (**FIA**).

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha un ruolo di "supervisione" e vigilanza dei controlli effettuati, con l'obiettivo di individuare tempestivamente e, se possibile, preventivamente le situazioni di rischio.

L'art. 80 del D.Lgs. 152/2006 prevede che le Regioni (nel nostro caso la Provincia autonoma di Trento) provvedano alla classificazione delle acque dolci superficiali alle quali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere

attribuite le categorie A1, A2 o A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla tabella 1/A dell'allegato 2 alla parte terza dello stesso Decreto. La classificazione era già stata effettuata con deliberazione della Giunta provinciale n. 7512 del 29 giugno 1990 e recentemente con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1286 del 28 luglio 2014 è stata apportata un'integrazione aggiungendo alcune acque superficiali: l'elenco aggiornato delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, di cui fanno parte 16 approvvigionamenti da acque superficiali classificati e monitorati, è riportato in tabella 1.

*Tab. 1 – Catasto delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile*

Num	Codice	Denominazione	Quota	Classe	Bacino	CoordX	CoordY
1	Q009001	RIO BRUSAGO	1475	A1	Avisio	681665	5116879
2	Q118001	TORRENTE BIOIS	2100	-	Piave	714711	5141064
3	Q050001	RIO VAL MOENA	1270	A1	Avisio	689572	5124670
4	Q050002	LAGO BOMBASEL 3	2265	A1	Avisio	693511	5122373
5	Q075001	TORRENTE MELEDRIO (ALTA 1)	1785	A1	Noce	640635	5125130
6	Q109001	RIO BIANCO	1325	A1	Brenta	678180	5092499
7	Q114001	RIO VALLE LORES	1505	A1	Noce	639052	5128480
8	Q143002	TORRENTE MELEDRIO (ALTA 2)	1785	A1	Noce	640631	5125131
9	Q191001	TORRENTE MAGNONE	710	A1	Sarca	639647	5088316
10	Q213001	RIO VALBIOLO (DX BASSA)	2235	A1	Noce	621774	5126644
11	Q213002	RIO VALBIOLO (DX ALTA)	2260	A1	Noce	621732	5126772
12	Q920001	RIO MASSO' O VAL DELLE SEGHE (BASSA)	1640	A1	Sarca	648393	5115261
13	Q920003	RIO MASSO' O VAL DELLE SEGHE (ALTA 2)	1740	A1	Sarca	649088	5115788
14	Q943001	RIO SPRUGGIO	1190	A1	Avisio	680224	5116620
15	Q943002	RIO VASONI	1510	A1	Avisio	681814	5117541
16	Q075002	TORRENTE MELEDRIO (BASSA)	1650	A1	Noce	642346	5124792

I punti di prelievo in tabella 2 sono captati con funzione di soccorso e monitorati solo all'occorrenza.

*Tab. 2 – Punti di prelievo captati con funzione di soccorso e monitorati solo all'occorrenza*

Num	Codice	Denominazione	Quota	Classe	Bacino	CoordX	CoordY
17	Q041001	RIO SOLAIOLO (SX)	1430	A1	Avisio	682389	5129850
18	Q172001	RIO GAGGIO	1050	-	Avisio	677321	5118555
19	Q046001	RIO RABIOLA	1110	-	Noce	661554	5148048
20	Q102001	VAL CONFINI	1120	-	Brenta	671142	5090418
21	Q118002	RIO DI PENIOLA	1730	-	Avisio	701546	5140077
22	Q137001	RIO FOCE DI VALLE FAZZON	1385	-	Noce	636158	5127430
23	Q143001	LAGO SERODOLI (DI SOPRA)	2360	-	Sarca	637236	5123018
24	Q143003	RIO DEL COLARIN	1783	-	Sarca	638827	5119959
25	Q172002	RIO DI REGNANA (VAL DE QUARAS)	1065	-	Avisio	676463	5116578
26	Q213003	RIO VALBIOLO (SX)	2225	-	Noce	621948	5126614
27	Q940001	RIO VAL DE RU (PEZZON)	1470	-	Avisio	688617	5132465
28	Q009002	RIO VAL MOLINARA	1350	-	Fersina	676595	5112396

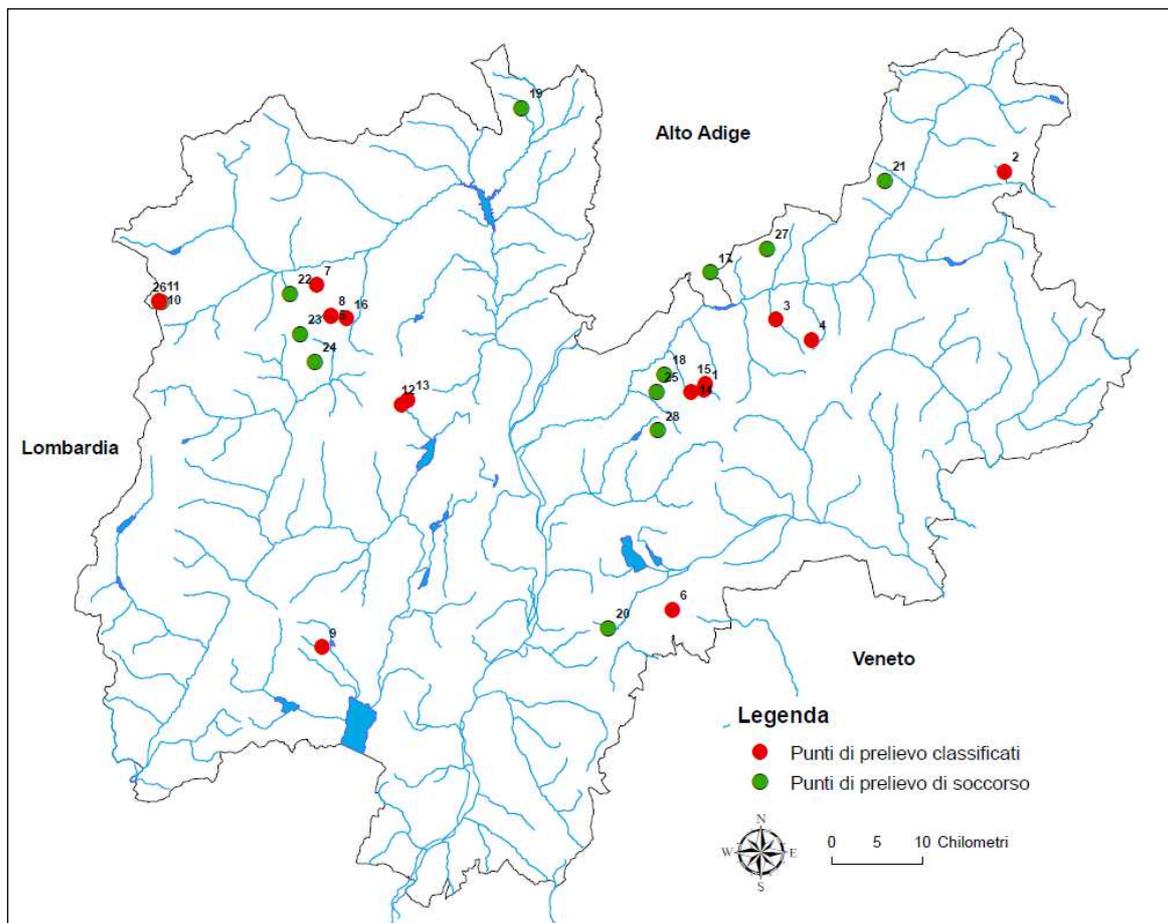
I punti di approvvigionamento precedentemente elencati tra i classificati ricadono tutti in classe di qualità A1 di cui all'allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/06. Sono quasi tutti posti a quote piuttosto elevate e quindi privi di pressioni antropiche significative all'interno del bacino idrografico sotteso.

Il principale utilizzo che viene fatto delle acque elencate è quello di integrazione delle portate garantite dagli acquedotti comunali nei periodi di massima richiesta, solitamente coincidenti con periodi di maggiore afflusso turistico.

Si evidenzia che, in casi particolari per i quali due derivazioni si trovano ad essere particolarmente vicine, è stato scelto di identificare tra i punti di derivazione solo una delle due, e di definire comunque delle aree di salvaguardia che le tutelino entrambe. È questo il caso delle derivazioni denominate "rio Solaiolo (dx)" e "rio Solaiolo (sx)", per le quali è stata elencata solo quest'ultima, e delle derivazioni denominate "rio Massò o Val delle Seghe (alta 1)" e "rio Massò o Val delle Seghe (alta 2)", per le quali è stata inserita anche in questo caso solo la seconda.

La distribuzione sul territorio provinciale dei punti di prelievo da acque superficiali ad uso potabile è rappresentata in figura 1.

Fig. 1 - Rappresentazione cartografica della distribuzione dei punti di prelievo da acque superficiali ad uso potabile



Il precedente Piano di Tutela delle Acque individuava, quali aree di salvaguardia delle acque superficiali destinate all'uso potabile, i bacini idrografici a monte dei punti di captazione, rimandando a successivi approfondimenti l'individuazione delle zone di protezione come richieste dall'art. 21 del D.Lgs 152/99, vigente al momento dell'approvazione del Piano.

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, il cui primo aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2779 del 14 dicembre 2012. La Carta riporta le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque destinate al consumo umano distribuite tramite pubblico acquedotto e ne indica e disciplina le aree di salvaguardia, distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto idrogeologico e zone di protezione, individuate secondo i principi definiti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. La Carta delle risorse idriche riporta inoltre, con apposita simbologia ed a titolo meramente conoscitivo, le altre sorgenti censite nel catasto del Servizio geologico e non disciplinate dall'art. 21 del Piano urbanistico provinciale.

Per quanto concerne la localizzazione dei punti di captazione da acque superficiali e sotterranee e le relative zone di salvaguardia si rimanda pertanto alla Carta delle risorse idriche.

Le zone di salvaguardia per le captazioni superficiali elencate nelle tabelle precedenti, individuate e disciplinate dalla "Carta delle risorse idriche", rappresentano le aree di maggiore rilevanza per la tutela delle acque sotterranee direttamente o indirettamente connesse alle acque di captazione. Rimane inteso che, per le derivazioni da acque superficiali, l'intero bacino idrografico a monte riveste un'importanza fondamentale nella tutela della qualità della risorsa idrica.

Ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 82 del D.Lgs. 152/06 i corpi idrici con derivazioni ad uso potabile che forniscono in media una portata superiore ai 10 m<sup>3</sup> al giorno o servono più di 50 persone sono stati inseriti nel Registro delle aree protette in quanto destinati al consumo umano. L'elenco dei corpi idrici superficiali appartenenti a tale categoria viene riportato in tabella 3, l'elenco dei corpi idrici sotterranei in tabella 4.

*Tab. 3 - Elenco dei corpi idrici superficiali destinati al consumo umano (con una portata media superiore ai 10 m<sup>3</sup> al giorno o servono più di 50 persone)*

Nome corpo idrico	Codice corpo idrico	Tipo attingimento	Codice tipologia
RIO DI BRUSAGO	A15100000020tn	Classificato	03SS1N
RIO VAL MOENA	A1Z4010000010tn	Classificato	03SS1N
TORRENTE MELEDRIO	A303000000010tn	Classificato	03SS1N
TORRENTE BIOIS	C0A2000000010tn	Classificato	03SS1N
RIO MASSO' O VAL DELLE SEGHE	E151010000010tn	Classificato	02IN7T
TORRENTE VARONE - TORRENTE MAGNONE	E1BA020000010tn	Classificato	02SS1T

Tab. 4 - Elenco dei corpi idrici sotterranei destinati al consumo umano (con una portata media superiore ai 10 m<sup>3</sup> al giorno o servono più di 50 persone)

Nome corpo idrico	Codice corpo idrico	Tipo complesso
VALLE DELL'ADIGE	ITA22AVTN01	Alluvioni vallive
VALLE DEL BRENTA	ITA22AVTN04	Alluvioni vallive
VALLE DEL SARCA	ITB22AVTN02	Alluvioni vallive

Oltre a questi vengono riportati in tabella 5 due corpi idrici superficiali che rientrano tra le acque utilizzate a fini di soccorso, attualmente non classificate.

Tab. 5 - Corpi idrici superficiali destinati al consumo umano a fini di soccorso (con una portata media superiore ai 10 m<sup>3</sup> al giorno o servono più di 50 persone)

Nome corpo idrico	Codice corpo idrico	Tipo attingimento	Codice tipologia
RIO RABIOLA	A352A10200020tn	Soccorso	02SS1D
RIO FOCE DI VALLE FAZZON	A3A1020000010tn	Soccorso	03SS1N

Alcuni corpi idrici superficiali destinati al consumo umano tra quelli selezionati e sopra elencati (tabelle 3-5) sono stati inseriti nella rete di monitoraggio della Provincia di Trento. Attualmente si monitorano ai sensi del D.Lgs. 152/06 i seguenti corpi idrici, segnalati in tabella 6, nelle relative stazioni di monitoraggio.

Tab. 6 - Corpi idrici superficiali destinati al consumo umano monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/06

Nome corpo idrico	Codice corpo idrico	Codice stazione
RIO DI BRUSAGO	A151000000020tn	SD000623
RIO VAL MOENA	A1Z4010000010tn	SD000630
TORRENTE VARONE - TORRENTE MAGNONE	E1BA020000010tn	SD000328 (nel corpo idrico a valle)

Per il torrente Varone – torrente Magnone viene monitorata la stazione presente nel corpo idrico a valle di quello con l'opera di presa. Si ritiene che possa essere rappresentativo della qualità ecologica del corpo idrico a monte, in quanto le pressioni subentrano a valle e lo stato di qualità ecologica risulta buono.

## 2. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (vita pesci e vita molluschi)

I corpi idrici a specifica destinazione rappresentano una risorsa che viene tutelata parallelamente ai corpi idrici tipizzati contenuti nella rete di monitoraggio, fissando degli adeguati obiettivi di qualità. In questo campo sono individuate le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque destinate alla balneazione e le acque dolci che richiedono protezione per essere idonee alla vita dei pesci.

In attuazione della Direttiva 78/659/CE con Delibera n.7511 del 4 giugno 1993, venivano designate ai sensi degli artt.4, comma1 e 5 del D.Lgs. n. 130/92 (ora abrogato) una serie di “acque superficiali”, situate nel Parco Nazionale dello Stelvio, nel Parco Adamello Brenta e nel Parco Paneveggio Pale di S.Martino, in coerenza con i criteri progressivi di cui all'art. 5 del D.Lgs. n.130/92, come richiedenti protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

Attualmente il monitoraggio dei corpi idrici fluviali viene attuato su 10 corsi d'acqua tipizzati, dove è previsto il campionamento nei periodi maggiormente critici, generalmente quelli estivi, dilazionando i rimanenti nei restanti periodi dell'anno.

In tabella 7 sono riportati i corpi idrici fluviali inseriti nel monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione per essere idonee alla vita dei pesci.

Tab.7 - corpi idrici fluviali – vita pesci

<b>CODICE</b>	<b>Codice corpo idrico</b>	<b>Nome corpo idrico</b>	<b>Tipo monitoraggio</b>	<b>Bacino</b>
VP000033	<b>A153000000020tn</b>	TORRENTE TRAVIGNOLO – PANEVEGGIO	rete nucleo	Avisio
VP000002	<b>A300000000030tn</b>	TORRENTE NOCE DI VALLE DEL MONTE	sorveglianza	Noce
VP000003	<b>A300000000040tn</b>	TORRENTE NOCE BIANCO	operativo	Noce
VP000026	<b>A303000000020tn</b>	TORRENTE MELEDRIO	rete nucleo	Noce
VP000004	<b>A354000000020tn</b>	TORRENTE RABBIES – RABBI	sorveglianza	Noce
VP000018	<b>E101020000010tn</b>	RIO VALLESINELLA	rete nucleo	Sarca
VP000014	<b>E102000000010tn</b>	TORRENTE SARCA DI NAMBRONE	rete nucleo	Sarca
VP000020	<b>E103000000020tn</b>	SARCA DI VAL GENOVA	sorveglianza	Sarca
VP000023	<b>E1Z4010000010tn</b>	TORRENTE D'AMBIEZ	sorveglianza	Sarca
VP000022	<b>E1Z5010000010tn</b>	RIO VAL D'ALGONE	sorveglianza	Sarca

Il monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione per essere idonee alla vita dei pesci coinvolge per la Provincia di Trento anche tre laghi (Tovel, Malghette Basse e Colbricon). Di questi solo il lago di Tovel risulta tipizzato perché di superficie superiore a 0.2 km<sup>2</sup>, e nessuno dei tre è stato inserito nella rete di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06 in quanto sono tutti di superficie inferiore ai 0.5 km<sup>2</sup>.

Secondo quanto previsto al punto a.3.7 dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, in cui si riporta: "I programmi di monitoraggio esistenti ai fini del controllo delle acque per la vita dei pesci e dei molluschi di cui all'articolo 79 del presente decreto legislativo costituiscono fino al 22 dicembre 2013 parte integrante del monitoraggio di cui dal presente Allegato", dopo la data del 22 dicembre 2013 il monitoraggio esistente ai fini del controllo di tali acque sarebbe dovuto cessare.

Recentemente, nella modifica apportata al D.Lgs 152/06 dal D.Lgs. 91 del 24 giugno 2014, è stato eliminato il riferimento a dicembre 2013 (art. 17 comma 3, in cui si riporta: "all'Allegato 1 alla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e successive modificazioni, alla lettera A.3.7 "Aree protette" del punto A.3 "Monitoraggio dello Stato Ecologico e Chimico delle acque superficiali" le parole "fino al 22 dicembre 2013" sono soppresse."

Questo significa che le acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi, anche se non di interesse economico, sono da mantenere nel repertorio delle aree protette ai sensi della norma nazionale che rimane vigente e di riferimento anche per la CE.

Attualmente i corpi idrici fluviali idonei alla vita dei pesci sono inseriti nella rete provinciale di monitoraggio delle acque superficiali.

### **3. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque di balneazione**

Per quanto riguarda le acque di balneazione, le competenze sono trasversali e si rende pertanto necessario il coordinamento tra chi controlla ed effettua il monitoraggio specifico, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e chi si occupa di tutela ambientale dei corpi idrici, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

La Direttiva 2006/7/CE definisce acque di balneazione tutte le acque superficiali, o parte di esse, nelle quali l'autorità competente prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione e per le quali non è stato imposto un divieto permanente di balneazione, né emesso un avviso che la sconsigli permanentemente. Non sono considerate tali piscine e terme, acque confinate soggette a trattamento o utilizzate a fini terapeutici ed acque confinate create artificialmente e separate dalle acque superficiali e dalle acque sotterranee.

La Direttiva 2006/7/CE è entrata in vigore nel marzo 2006 ed abroga la Direttiva 76/160/CE. È stata recepita in Italia con il D.Lgs del 11 luglio 2007, n. 94 ed il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 116 e resa quindi applicabile grazie all'emanazione del Decreto Ministeriale Salute Ambiente del 30 marzo 2010, *“Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”*.

La Direttiva 2006/7/CE stabilisce disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione, gestione della qualità delle acque di balneazione ed informazione al pubblico. Gli obiettivi della Direttiva sono la preservazione, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente e la protezione della salute umana, integrando in questo modo la direttiva 2000/60/CE.

Le disposizioni del D.P.R. 470/1982, che hanno governato la gestione della qualità delle acque di balneazione fino all'entrata in vigore della Direttiva 2006/7/CE, cesseranno di avere efficacia definitiva a decorrere dal 31 dicembre 2014. Le norme tecniche adottate ai sensi del D.P.R. 470/1982 resteranno in vigore ove compatibili, con le disposizioni del vigente decreto, fino all'adozione di specifiche tecniche in materia.

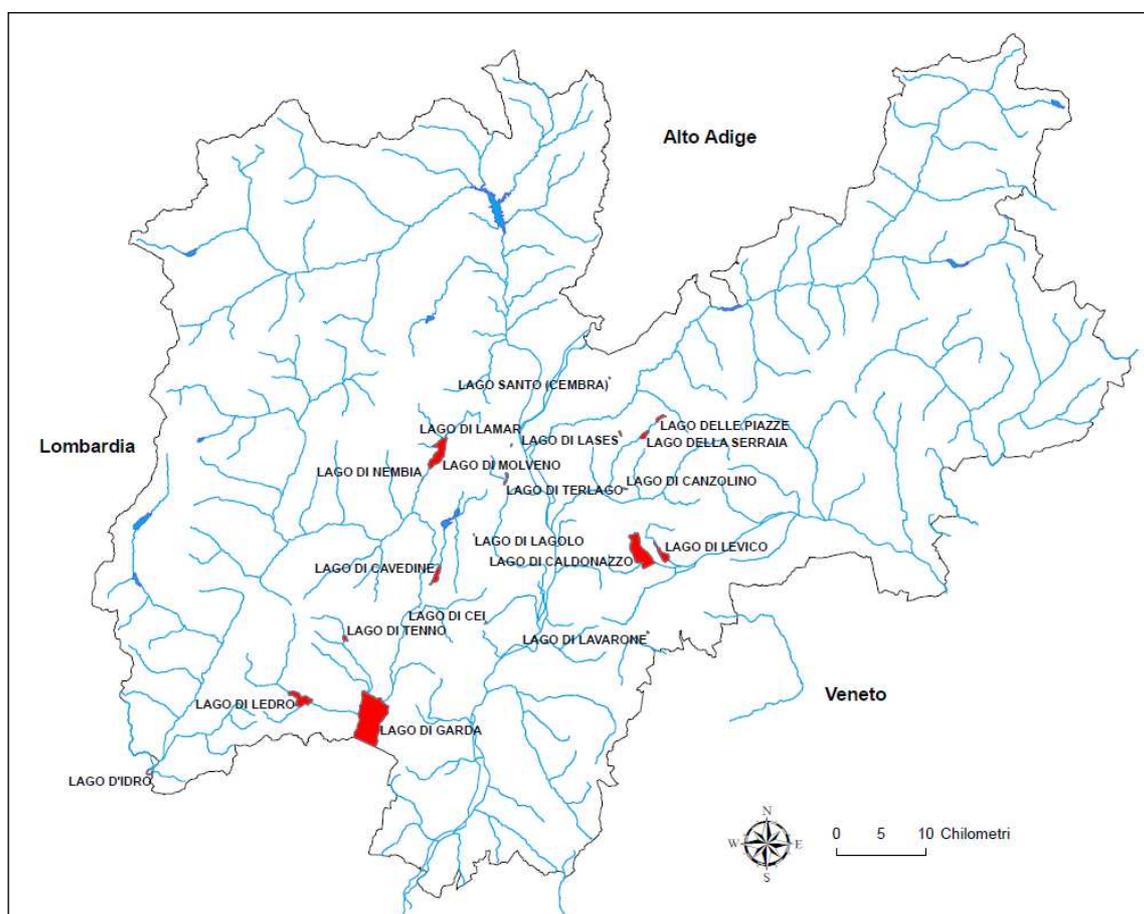
In Provincia di Trento sono state individuate aree balneabili esclusivamente su alcuni dei numerosi laghi trentini; non esistono corpi idrici fluviali designati a tal fine. I punti di monitoraggio, di competenza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, sono 38, distribuiti su 19 laghi. I laghi le cui spiagge sono state classificate balneabili sono elencati in tabella 8 e rappresentati in figura 2.

Tab. 8 – Laghi le cui spiagge sono state classificate balneabili in Provincia di Trento

Lago	Spiaggia	Bacino	Comune	Codice	Coord X	Coord Y
CALDONAZZO	Spiaggia Lido S.Cristoforo	Brenta	Pergine Valsugana	<b>DBL00016</b>	672828,73	5100503,37
CALDONAZZO	Spiaggia al Faro	Brenta	Pergine Valsugana	<b>DBL00017</b>	673638,70	5100507,56
CALDONAZZO	Spiaggia Pescatore	Brenta	Calceranica al Lago	<b>DBL00019</b>	674546,76	5096848,63
CALDONAZZO	Spiaggia alle Barche	Brenta	Calceranica al Lago	<b>DBL00020</b>	674105,15	5096732,65
CALDONAZZO	Spiaggia Punta Indiani	Brenta	Pergine Valsugana	<b>DBL00021</b>	672843,66	5099573,06
CALDONAZZO	Spiaggia Tenna	Brenta	Caldonazzo	<b>DBL00023</b>	675027,94	5097954,93
CALDONAZZO	Camping Fleiola	Brenta	Calceranica al Lago	<b>DBL00024</b>	673888,10	5097316,82
CALDONAZZO	Lido di Caldonazzo	Brenta	Caldonazzo	<b>DBL00035</b>	675311,08	5097243,78
CALDONAZZO	Ca' Rossa	Brenta	Pergine Valsugana	<b>DBL00037</b>	673781,60	5099649,85
CANZOLINO	Spiaggia Est	Fersina	Pergine Valsugana	<b>DBL00025</b>	672359,08	5105600,88
CEI	Spiaggia Nord	Adige	Villa Lagarina	<b>DBL00038</b>	656621,52	5090667,05
D'IDRO	Spiaggia Baitoni	Chiese	Bondone	<b>DBL00010</b>	619265,77	5073194,93
GARDA	Miralago	Sarca	Riva del Garda	<b>DBL00039</b>	643250,07	5082511,09
GARDA	Spiaggia Sabbioni	Sarca	Riva del Garda	<b>DBL00003</b>	643528,50	5082432,55
GARDA	Spiaggia Pini	Sarca	Riva del Garda	<b>DBL00004</b>	643835,76	5082276,99
GARDA	Spiaggia Camping Maroadi	Sarca	Nago-Torbole	<b>DBL00005</b>	644844,43	5081958,64
GARDA	Pontile al Cor	Sarca	Nago-Torbole	<b>DBL00006</b>	645652,93	5080941,71
GARDA	Conca d'Oro	Sarca	Nago-Torbole	<b>DBL00007</b>	645554,89	5080441,84
GARDA	Spiaggia Hotel Pier	Sarca	Riva del Garda	<b>DBL00034</b>	641966,83	5078369,02
GARDA	Spiaggia Tempesta	Sarca	Nago-Torbole	<b>DBL00036</b>	644398,79	5077696,55
LAGOLO	Spiaggia Hotel Lagolo	Sarca	Lasino	<b>DBL00030</b>	655260,94	5100452,84
LAMAR	Spiaggia Tre Faggi	Adige	Terlago	<b>DBL00029</b>	659329,50	5110497,29
LASES	Spiaggia Trampolino	Avisio	Lona-Lases	<b>DBL00027</b>	671513,93	5112230,58
LAVARONE	Spiaggia Lido	Astico	Lavarone	<b>DBL00022</b>	674725,50	5089530,96
LEDRO	Spiaggia albergo Piscina	Sarca	Pieve di Ledro	<b>DBL00008</b>	634591,51	5082739,39
LEDRO	Spiaggia campeggio Al Sole	Sarca	Pieve di Ledro	<b>DBL00009</b>	636984,68	5081968,86
LEDRO	Spiaggia Mezzolago	Sarca	Pieve di Ledro	<b>DBL00032</b>	635819,44	5082284,86
LEVICO	Spiaggia la Taverna	Brenta	Levico Terme	<b>DBL00014</b>	677007,65	5098181,76
LEVICO	Spiaggia lido di Levico	Brenta	Levico Terme	<b>DBL00015</b>	676962,70	5097759,08
MOLVENO	Spiaggia campeggio Molveno	Sarca	Molveno	<b>DBL00011</b>	651455,98	5111169,32

Lago	Spiaggia	Bacino	Comune	Codice	Coord X	Coord Y
PIAZZE	Localita' Piazze	Fersina	Bedollo	<b>DBL00026</b>	676514,40	5113812,59
PIAZZE	Spiaggia Sud	Fersina	Baselga di Piné	<b>DBL00033</b>	675866,07	5113291,33
SANTO	Spiaggia Verde	Avisio	Cembra	<b>DBL00028</b>	670376,02	5118088,68
SERRAIA	Pontile bar Lido	Fersina	Baselga di Piné	<b>DBL00013</b>	674311,99	5111410,53
TENNO	Spiaggia Grande	Sarca	Tenno	<b>DBL00031</b>	640590,54	5088643,04
TERLAGO	Spiaggia libera Lido	Adige	Terlago	<b>DBL00012</b>	659020,38	5107117,46
CAVEDINE	Spiaggia Est	Sarca	Cavedine	<b>DBL00040</b>	651101,55	5095302,16
NEMBIA	Spiaggia Nembia	Sarca	S.Lorenzo in Banale	<b>DBL00041</b>	649459,22	5106771,90

Fig. 2 - Rappresentazione cartografica dei laghi balneabili in provincia di Trento



Ulteriori attività di verifica conoscitiva si stanno svolgendo su un altro punto “non ufficiale”, individuato con le amministrazioni locali, allo scopo di individuare eventuali criticità.

Il punto in oggetto si trova sul Lago di Roncone, attualmente in fase di classificazione e quindi non ancora riconosciuto come balneabile.

Su ogni punto di prelievo, in ottemperanza al D.Lgs. 116/2008 e al relativo Decreto attuativo, vengono regolarmente effettuate rilevazioni di parametri ambientali, ispezioni di natura visiva ed analisi batteriologiche. Al termine della stagione balneare, sulla base delle risultanze dei controlli eseguiti e su proposta dell’Azienda provinciale per i servizi

sanitari, la Provincia di Trento provvede alla classificazione delle acque di balneazione per l'anno successivo.

L'elenco dei corpi idrici lacustri tipizzati e attualmente classificati balneabili viene riportato in tabella 9.

*Tab. 9 - Elenco dei corpi idrici lacustri tipizzati e attualmente classificati balneabili*

Lago	Codice tipo	Codice corpo idrico
LAGO DI TERLAGO	AL-5	A0A201L00000119tn
LAGO DELLA SERRAIA	AL-8	A20200L00000616tn
LAGO DI CALDONAZZO	AL-6	B00000L00091903tn
LAGO DI LEVICO	AL-5	B00000L50090308tn
LAGO DI MOLVENO	AL-9	E15100L00000505tn
LAGO DI LEDRO	AL-6	E1B100L00000506tn
LAGO DI TENNO	AL-6	E1BA02L70000121tn
LAGO DI CAVEDINE	AL-6	E1Z2A1L00000209tn
LAGO DI GARDA	AL-3	POMI2LN1ir
LAGO D'IDRO	AL-6	POOG3CH2LN1ir

In tabella 10 vengono riportati i corpi idrici lacustri a specifica destinazione che rientrano nell'elenco delle aree protette in quanto tipizzati, classificati balneabili ed aventi superficie superiore a 0,5 km<sup>2</sup>. Tali corpi idrici è previsto vengano monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

*Tab. 10 - Elenco dei corpi idrici lacustri a specifica destinazione che rientrano nelle aree protette*

Lago	Codice tipo	Codice corpo idrico
LAGO DI CALDONAZZO	AL-6	B00000L00091903tn
LAGO DI LEVICO	AL-5	B00000L50090308tn
LAGO DI MOLVENO	AL-9	E15100L00000505tn
LAGO DI LEDRO	AL-6	E1B100L00000506tn
LAGO DI CAVEDINE	AL-6	E1Z2A1L00000209tn
LAGO DI GARDA	AL-3	POMI2LN1ir
LAGO D'IDRO	AL-6	POOG3CH2LN1ir

## **4. Criteri di identificazione delle aree sensibili ai nutrienti e zone vulnerabili**

Tra le aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento il D.Lgs. 152/06 comprende le aree sensibili (art. 91). La loro tutela gioca un ruolo importante al fine di preservare i corpi idrici da fenomeni di eutrofizzazione legati al rilascio di nutrienti provenienti da scarichi di tipo puntuale.

La definizione di area sensibile, che, oltre al corpo idrico individuato, si estende ai corsi d'acqua immissari e al bacino drenante, comporta principalmente la modifica in senso più restrittivo dei limiti di emissione per gli scarichi in esse compresi come indicato nella disciplina degli scarichi allegata allo stesso D.Lgs. 152/06. Nella deliberazione di Giunta provinciale n. 283 del 16 febbraio 2004 si definiscono come area sensibile tutti i bacini idrici del territorio provinciale.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono definite nel D.Lgs. 152/06 all'art. 92. In particolare tali zone sono individuate sia in virtù del riscontro oggettivo di nitrati nella matrice acquosa, che dalla possibilità del verificarsi di fenomeni di eutrofizzazione legati all'azoto stesso.

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola riguarda il riscontro oggettivo, sulla base dei dati analitici acquisiti, della presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. In seguito all'uscita del D.Lgs.152/06, l'Unità Organizzativa tutela dell'acqua dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, sulla base dei dati dei monitoraggi effettuati sui corpi idrici superficiali e sotterranei, ha verificato la presenza e la concentrazione di nitrati e lo stato di eutrofizzazione dei laghi.

La Deliberazione della Giunta provinciale n. 631 (Determinazione dell'assenza di zone vulnerabili ai nitrati, per la Provincia di Trento) del 17 dicembre 2012 stabilisce che è stata effettuata la revisione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e conferma che, in base ai risultati del monitoraggio dei corpi idrici, attivato dalla Provincia di Trento, per il periodo 2008 – 2011, in coerenza con quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive di modifiche, non vengono individuate Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, nel territorio .

## 5. Criteri di identificazione delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione

Per quanto riguarda le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti della rete Natura 2000, sono state individuate le tipologie di aree protette da annoverare in questa fattispecie.

Si tratta in particolare di:

- *parchi nazionali;*
- *parchi naturali regionali;*
- *riserve naturali statali e regionali;*
- *zone umide (Convenzione di Ramsar);*
- *zone di protezione speciale (ZPS);*
- *siti di interesse comunitario (SIC) – zone speciali di conservazione (ZSC);*
- *eventuali altre aree naturali.*

Le aree appartenenti alla rete Natura 2000 richiedono un'ulteriore selezione, allo scopo di individuare solamente quelle la cui tutela è riferibile ad habitat o specie dipendenti dalla matrice acqua, facendo riferimento alle apposite linee guida elaborate da ISPRA, ed in particolare al Rapporto n. 107/2010 e n. 153/2011.

Nel Rapporto ISPRA n. 107/2010 è riportato l'elenco di tali habitat con relativi codici europei (vedi tabella 20 – gruppo 1, tabella 21 – gruppo 2 e tabella 22 – gruppo 3); questo elenco è stato successivamente revisionato dal gruppo di lavoro, adattandolo alla specifica realtà distrettuale, anche in base effettiva presenza e/o sulla riscontrata significatività nell'area distrettuale dei predetti habitat.

Gli elenchi degli habitat compresi nei gruppi 1 e 2 sono riportati nelle tabelle 13 e 14; il numero riportato tra parentesi (x) indica il gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati in altro gruppo.

Al fine di individuare i corpi idrici dipendenti e interconnessi con tale tipologia di aree protette è importante ricordare che nella rete di monitoraggio sono da inserire esclusivamente i corpi idrici tipizzati ai sensi del D.M. 131/2008.

Le fasi operative per l'individuazione delle aree protette, limitatamente alla tipologia in argomento, sono state le seguenti:

**Fase I** - Sovrapposizione geografica in ambiente GIS tra le aree protette e i corpi idrici tipizzati.

Per i corpi idrici lacustri vengono presi in considerazione solo quelli aventi superficie maggiore o uguale a 0.5 km<sup>2</sup>.

## **Fase II** - Criteri per l'attribuzione dell'area protetta al Registro.

*PER I CORPI IDRICI FLUVIALI: vengono selezionate esclusivamente le aree protette al cui interno è presente il corpo idrico in misura maggiore o uguale al 50% della sua lunghezza. Si ritiene comunque che possano essere inserite eventuali aree protette che includano corpi idrici fluviali di lunghezza minore del 50%, se su indicazione delle amministrazioni regionali/provinciali o a parere del giudizio esperto, tali aree protette risultino essere di particolare interesse ecologico e ambientale;*

*PER I CORPI IDRICI LACUSTRI: oltre a quelli individuati nella fase 1 possono venire selezionati i corpi idrici di superficie compresa tra 0,2 e 0,5 km<sup>2</sup>, per i quali, le competenti amministrazioni locali (Regioni/Province autonome), abbiano riconosciuto particolari caratteristiche ecologiche ed ambientali di pregio, in applicazione del D.Lgs. 152/2006, allegato I alla parte terza.*

## **Fase III** - Criteri per l'ulteriore selezione, da riferire alle sole aree appartenenti alla rete Natura 2000 la cui tutela dipende dalla matrice acqua.

In questa fase finale vengono considerate solamente le aree protette i cui habitat Natura 2000 sono elencati nelle tabelle 11 e 12.

*PER I CORPI IDRICI FLUVIALI: vengono inseriti nel registro delle aree protette tutte le aree protette rimaste dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat delle tabelle 8.6.1 e 8.6.2 presenti in alveo bagnato oppure nelle strette vicinanze del corpo idrico (indicativamente in un buffer su entrambe le sponde pari alla larghezza dell'alveo di morbida);*

*PER I CORPI IDRICI LACUSTRI: vengono inseriti nel registro delle aree protette tutte le aree protette ottenute dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat delle tabelle 11 e 12 presenti nel corpo idrico considerato o in un buffer di 200 m attorno allo stesso.*

Tab.11 - Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali

<b>Codice natura 2000</b>	<b>Nome natura 2000</b>
<b>1110</b>	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
<b>1120</b>	Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)
<b>1130</b>	Estuari
<b>1140</b>	Distese fangose o sabbiose emerse durante la bassa marea
<b>1150</b>	Lagune costiere
<b>1170</b>	Scogliere
<b>3130</b>	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea

Codice natura 2000	Nome natura 2000
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3160	Laghi e stagni distrofici naturali
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270 <sup>(2)</sup>	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
8340	Ghiacciai permanenti

<sup>(2)</sup> gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel primo gruppo

Tab. 12 - Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali

Codice natura 2000	Nome natura 2000
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di <i>Spartina</i> ( <i>Spartinion maritimae</i> )
1340	Pascoli inondati continentali ( <i>Puccinellietalia distantis</i> )
1410	Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )
1420	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici ( <i>Sarcocornetea fruticosi</i> )
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo ( <i>Pegano-Salsoletea</i> )
1510	Steppe salate mediterranee ( <i>Limonietalia</i> )
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
6410 <sup>(3)</sup>	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion coeruleae</i> )
6420 <sup>(3)</sup>	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio <i>Holoschoenion</i>
6430 <sup>(3)</sup>	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7110	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7230	Torbiere basse alcaline
7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9160 <sup>(3)</sup>	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del <i>Carpinion betuli</i>

Codice natura 2000	Nome natura 2000
91D0	Torbiere boscate
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

<sup>(3)</sup> gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel secondo gruppo

Nella tabella 13 sono riportate le aree protette provinciali nelle quali sono stati individuati i corpi idrici inseriti nel Registro.

Tab. 13 – elenco delle aree protette provinciali in cui sono presenti i corpi idrici inseriti nel Registro

codice	denominazione	categoria	sup. (ha)
IT3120038	Inghiaie	ZPS	30
IT3120061	La Rocchetta	ZPS	89
IT3120065	Lago d'Idro	ZPS	14
IT3120100	Pasubio	ZPS	1836
IT3120157	Stelvio	ZPS	16119
IT3120158	Adamello Presanella	ZPS	28285
IT3120159	Brenta	ZPS	29739
IT3120160	Lagorai	ZPS	46191
	Parco Nazionale Delle Stelvio - Settore Tn	Parco	17560
	Parco Naturale Adamello-Brenta	Parco	62050
	Parco Naturale Paneveggio Pale Di San Martino	Parco	19717
	Paludi Di Sternigo	Ris. nat. provinciale	24
	Inghiaie	Ris. nat. provinciale	30
	Canneto Di Levico	Ris. nat. provinciale	10
	Canneti Di S. Cristoforo	Ris. nat. provinciale	9
	Foci Dell'Avisio	Ris. nat. provinciale	144
	Lago di Toblino	Ris. nat. provinciale	170
	La Rocchetta	Ris. nat. provinciale	89
	Lago d'Idro	Ris. nat. provinciale	15
	Lomasona	Ris. nat. provinciale	26
	Lago d'Ampola	Ris. nat. provinciale	24
	Barucchelli	Riserva locale	3
	Lago	Riserva locale	13
	Roncosogno	Riserva locale	11

codice	denominazione	categoria	sup. (ha)
	Panchia'	Riserva locale	11
	Stramentizzo	Riserva locale	6
IT3120175	Adamello	SIC	29929
IT3120177	Dolomiti di Brenta	SIC	31132
IT3120178	Pale di San Martino	SIC	7333
IT3120053	Foci dell'Avisio	SIC	135
IT3120119	Val Duron	SIC	811
IT3120120	Bassa Valle del Chiese	SIC	27
IT3120127	Monti Tremalzo e Tombea	SIC	5529
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	SIC	8723
IT3120166	Re' di Castello - Breguzzo	SIC	3629
IT3120167	Torbiere alta Val Rendena	SIC	771
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	SIC	12280
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	SIC	1947
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	SIC	2120
IT3120001	Alta Val di Rabbi	SIC	4434
IT3120002	Alta Val La Mare	SIC	5819
IT3120003	Alta Val del Monte	SIC	4464
IT3120034	Paludi di Sternigo	SIC	24
IT3120038	Inghiaie	SIC	30
IT3120039	Canneto di Levico	SIC	10
IT3120042	Canneti di San Cristoforo	SIC	9
IT3120055	Lago di Toblino	SIC	170
IT3120061	La Rocchetta	SIC	89
IT3120064	Torbiera del Tonale	SIC	62
IT3120065	Lago d'Idro	SIC	14
IT3120069	Torbiera Lomasona	SIC	26
IT3120076	Lago d'Ampola	SIC	24
IT3120106	Nodo del Latemar	SIC	1862
IT3120110	Terlago	SIC	109
IT3120118	Lago (Val di Fiemme)	SIC	12
IT3120128	Alta Val Stava	SIC	1775
IT3120097	Catena di Lagorai	SIC	2855
IT3120107	Val Cadino	SIC	1110
IT3120143	Valle del Vanoi	SIC	3247

Nelle tabelle 14 e 15 sono riportati i corpi idrici superficiali rispettivamente lacustri e fluviali inseriti nel RAP individuati in provincia di Trento. In figura 4 sono rappresentate cartograficamente le aree protette con i corpi idrici interessati.

Tab. 14 - Corpi idrici lacustri inseriti nel Registro delle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie individuati in Provincia di Trento

cod. corpo idrico	denominazione	Superficie (mq)	tipologia	cod. punto monitoraggio
A0A201L00000119tn	LAGO DI TERLAGO	7902	AL-5	SMLN0014
A10000L00091114tn	LAGO DI STRAMENTIZZO	11943	AL-6	
A15300L00000910tn	LAGO DI FORTE BUSO O DI PANEVEGGIO	13490	AL-10	
A20200L00000616tn	LAGO DELLA SERRAIA	7223	AL-8	SMLN0012
A30000L00001112tn	LAGO DI PIAN PALU'	9099	AL-10	
A30400L00000817tn	LAGO DI TOVEL	7326	AL-9	*
B00000L00091903tn	LAGO DI CALDONAZZO	24887	AL-6	SGLN0003
B00000L50090308tn	LAGO DI LEVICO	14271	AL-5	SGLN0004
E103A1L10500220tn	LAGO DI LARES	5362	AL-2	
E15100L00000505tn	LAGO DI MOLVENO	22485	AL-9	SGLN0006
E1Z2A1L00000411tn	LAGO DI TOBLINO	12740	AL-4	SGLN0007
E20000L00001807tn	LAGO DI MALGA BISSINA	14357	AL-10	
POOG3CH2LN1ir	LAGO D'IDRO	8928	AL-6	

\* monitorato da Fondazione E.Mach

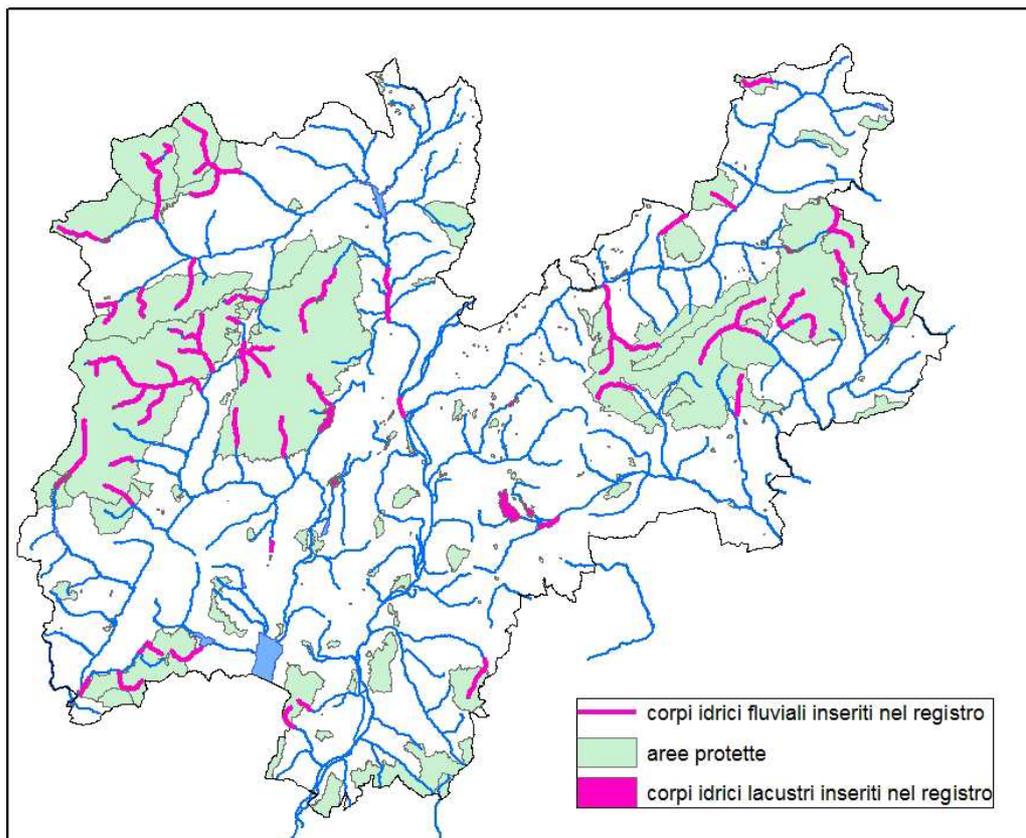
Gli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati con questa procedura devono essere armonizzati con quelli più specifici relativi a habitat e specie presenti; pertanto nel caso in cui la soddisfacente conservazione degli habitat e delle relative specie richieda lo stato ecologico elevato del corpo idrico sarà necessario raggiungere l'obiettivo più restrittivo.

A tale scopo le Regioni e le Province Autonome verificano, per ciascuna delle aree protette identificate secondo i succitati criteri, l'eventuale definizione di obiettivi legati alla tutela degli habitat e delle specie, in quanto precisati nelle norme o nei corrispondenti strumenti di pianificazione (misure di conservazione o eventuale Piano di Gestione), il cui raggiungimento/mantenimento richieda obiettivi di tutela delle acque più rigorosi rispetto a quelli generali stabiliti dall'art. 4, comma 1, punti a) e b) della Direttiva Quadro Acque.

Tab. 15 - Corpi idrici fluviali inseriti nel Registro delle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie individuati in Provincia di Trento

codice corpo idrico	nome corpo idrico	bacino	lunghezza (m)	codice punto monit
A00000000030tn	FIUME ADIGE	Adige	2673	SD000159
A052010000010tn	LENO DI TERRAGNOLO	Adige	6158	
AOA5010000010tn	RIO SORNA	Adige	2316	SD000158
A0A7010500010tn	TORRENTE AVIANA	Adige	3923	
A152000000010tn	RIO CADINO	Avisio	6055	
A152000000020tn	RIO CADINO	Avisio	7037	SD000629
A152020200010tn	RIO VAL DELLE STUE	Avisio	5948	
A152020200020tn	RIO VAL DELLE STUE	Avisio	982	
A153000000010tn	TORR. TRAVIGNOLO	Avisio	4585	
A153020000010tn	RIO VALLAZZA	Avisio	3851	
A1A1020000010tn	RIO DURON	Avisio	4651	
A1A3020000010tn	RIO VALSORDA	Avisio	4005	SD000627
A1A4030000010tn	RIO DI VAL STAVA	Avisio	4561	
A300000000010tn	TORR. NOCE	Noce	6106	
A300000000080tn	TORR. NOCE	Noce	7650	SD000529
A301010000010tn	TORRENTE NOCE BIANCO	Noce	2423	
A301010000020tn	TORRENTE NOCE BIANCO	Noce	7939	SD000538
A301010601010tn	RIO CARESER	Noce	2163	
A301010601020tn	RIO CARESER	Noce	1909	
A302000000010tn	TORRENTE VERMIGLIANA	Noce	2879	SD000537
A302010010010tn	RIO PRESENA	Noce	3356	
A302A10010010tn	RIO PRESANELLA O STAVEL	Noce	4542	
A303000000010tn	TORRENTE MELEDRIO	Noce	5349	
A304000000010tn	TORRENTE TRESENICA	Noce	5902	
A304000000020tn	TORRENTE TRESENICA	Noce	5035	
A354000000010tn	TORRENTE RABBIES	Noce	9631	
A354000000020tn	TORRENTE RABBIES	Noce	2952	VP000004
A354010200010tn	RIO VAL MELEDA	Noce	2407	
A354010300010tn	RIO VAL CAMPISOL	Noce	6058	SD000540
A3A1010000010tn	RIO FOCE DI VAL PIANA	Noce	7335	SD000534
B051000000010tn	TORRENTE MASO	Brenta	6360	
B052010700010tn	RIO VAL TOLVA	Brenta	5816	
B0A2A1F001010tn	LA VENA	Brenta	2977	SD000206
B100000000010tn	TORRENTE VANOI	Vanoi	5551	
B100000000020tn	TORRENTE VANOI	Vanoi	2232	
B100000000030tn	TORRENTE VANOI	Vanoi	3397	SD000806
B101020000010tn	RIO CALDOSE'	Vanoi	6020	
B101030000010tn	RIO VALSORDA	Vanoi	4527	
B101030000030tn	RIO VALSORDA	Vanoi	1821	
B101030100010tn	RIO VAL ZANCA	Vanoi	3295	
B101030100020tn	RIO VAL ZANCA	Vanoi	2164	
B101030100030tn	RIO VAL ZANCA	Vanoi	1405	
B200000000010tn	TORRENTE CISMON	Cismon	5231	
B201030000010tn	TORRENTE CANALI	Cismon	3987	
B201030100010tn	RIO PRADIDALI	Cismon	4301	
E100000000010tn	FIUME SARCA	Sarca	1837	SD000327
E100000000030tn	FIUME SARCA	Sarca	1808	SD000303
E101020000010tn	RIO VALLESINELLA	Sarca	4900	VP000018
E101020500010tn	RIO VAL BRENTA	Sarca	4477	
E101A10500010tn	RIO VAL D'AGOLA	Sarca	4097	SD000312
E102000000010tn	TORR.SARCA DI NAMBRONE	Sarca	9107	VP000014
E102000010010tn	TORR.SARCA D'AMOLA	Sarca	2924	
E102000011010tn	RIO VAL CORNISELLO	Sarca	3621	
E103000000010tn	SARCA DI VAL GENOVA	Sarca	10203	
E103000000020tn	SARCA DI VAL GENOVA	Sarca	5018	VP000020
E103000000030tn	SARCA DI VAL GENOVA	Sarca	3384	
E103010003010tn	TORRENTE SARCA DI GENOVA	Sarca	1892	
E103A10100010tn	RIO VAL SENICIAGA	Sarca	6360	
E103A10105010tn	RIO LARES	Sarca	5065	
E103A10500010tn	RIO VAL NARDIS	Sarca	4106	
E104000000010tn	TORRENTE ARNO'	Sarca	4811	
E151010000010tn	RIO MASSO' O VAL DELLE SEGHE	Sarca	5571	
E1A2010000010tn	RIO BEDU' I	Sarca	3688	
E1A3030000010tn	TORRENTE DAL	Sarca	1398	
E1B1A10100010tn	TORRENTE SAT DI PUR	Sarca	5470	
E1Z4010000010tn	TORRENTE D'AMBIEZ	Sarca	5696	VP000023
E1Z5010000010tn	RIO VAL D'ALGONE	Sarca	5256	VP000022
E200000000010tn	FIUME CHIESE	Chiese	8288	
E2Z1020000010tn	TORRENTE PALVICO	Chiese	3766	
E2Z1020000050tn	TORRENTE PALVICO	Chiese	2545	SD000405
E2Z1020700010tn	RIO LORINA	Chiese	5613	

Fig. 4 - Rappresentazione cartografica dei corpi idrici fluviali e lacustri inseriti nel Registro delle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie



## 5.1. Monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06

Per tutte le aree protette, i programmi di monitoraggio tengono conto di quanto già riportato al punto A.3.1.1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/06.

Il monitoraggio viene effettuato per valutare la grandezza e l'impatto delle eventuali pressioni significative esercitate su tali corpi idrici e, se necessario, per rilevare le variazioni del loro stato conseguenti ai programmi di misure. Il monitoraggio prosegue finché le aree non soddisfano i requisiti in materia di acque sanciti dalla normativa in base alla quale esse sono designate e finché non sono raggiunti gli obiettivi di cui all'articolo 77 del D.Lgs. 152/2006. Vengono inoltre monitorati un congruo numero di corpi idrici privi di pressioni, ai quali è possibile accorpate i rimanenti.

Il monitoraggio di queste tipologie di aree protette potrebbe essere necessario anche per modificare gli obiettivi di qualità ottenuti dalle misure di conservazione previste in base alla legislazione sulle aree protette o dai Piani di Gestione (ove approvati) (es: obiettivi più stringenti - Stato Ecologico elevato invece di buono).